
FINANZIAMENTI PER PROFESSIONISTI E NON
DEL SETTORE AUDIOVISIVO: CONCORSO PER IL
MIGLIOR VIDEOCLIP AL MIP TV

Il Servizio audiovisivi della Commissione europea bandisce, nell'ambito del programma annuale "Content 360" al MIP TV, un concorso per la produzione del miglior videoclip. Il concorso è aperto sia ai professionisti dell'audiovisivo sia ai non professionisti. Il video, della durata massima di 3 minuti, dovrà rispecchiare la personale visione dell'Europa del suo autore.

In occasione del MIP TV 2010, che si svolgerà a Cannes nell'aprile prossimo, sarà consegnato al vincitore un premio di 10.000 euro.

Scadenza di partecipazione: 15 marzo 2010.

I video partecipanti saranno pubblicati sul sito Dailymotion:
<http://www.dailymotion.com/sas/EUContent360>.

Il regolamento del concorso si trova in:

<http://ec.europa.eu/avservICES/CONTENT360/Rules.cfm>

Personale di contatto per il concorso:

dorota.papiewska@ec.europa.eu

simon.litton@ec.europa.eu

UE: 18 MILIONI DI FINANZIAMENTI PER I PRODOTTI LATTIERO-CASEARI

La Commissione europea ha selezionato 13 programmi (di durata triennale) di 11 Stati membri, ammessi a beneficiare dell'aiuto comunitario ed intesi ad incoraggiare il consumo di latte e di prodotti lattiero-caseari nell'Unione europea. Per i programmi nel loro insieme è prevista una dotazione di bilancio di 35,8 milioni di euro di cui 17,9 finanziati dall'Unione europea. Ai sensi del regolamento in materia di azioni d'informazione e di promozione a favore dei prodotti agricoli sul mercato interno e nei paesi terzi, l'UE può concorrere a finanziare tali misure fino ad un massimo del 50% , mentre il rimanente finanziamento è integrato dalle organizzazioni professionali o interprofessionali all'origine delle misure e/o da parte degli Stati membri interessati. La Commissione si è impegnata ad approvare un'ulteriore serie di programmi di promozione dei prodotti lattiero-caseari sul mercato interno. martedì 5 gennaio 2010

PROGRAMMA « GIOVENTÙ IN AZIONE »

2007-2013: BANDI DI GARA

Il presente invito a formulare proposte si fonda sulla decisione del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione che hanno istituito il programma Gioventù in azione per il periodo 2007-2013. Le condizioni specifiche del presente invito a formulare proposte si trovano nella guida al programma per il Programma Gioventù in azione (2007-2013), pubblicata sul sito Web Europa.

OBIETTIVI E PRIORITÀ

Gli obiettivi generali definiti nella decisione che istituisce il Programma Gioventù in azione sono i seguenti:

- promuovere la cittadinanza attiva dei giovani, in generale, e la loro cittadinanza europea in particolare,
- sviluppare la solidarietà e promuovere la tolleranza tra i giovani, segnatamente per rafforzare la coesione sociale dell'Unione europea,
- favorire la comprensione reciproca tra giovani in paesi diversi,
- contribuire a sviluppare le possibilità di sostenere le attività dei giovani e la capacità degli organismi della società civile in campo giovanile,
- favorire la cooperazione europea nel settore della gioventù.

Questi obiettivi generali verranno attuati a livello di progetto tenendo conto delle priorità permanenti di seguito illustrate:

- cittadinanza europea,

- partecipazione dei giovani,
- diversità culturale,
- inserimento di giovani svantaggiati.

Oltre alle priorità permanenti sopraelencate, le priorità

SPECIFICHE DEL 2010 SONO:

- Anno europeo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale.

Questa priorità mira a incoraggiare progetti che abbiano l'obiettivo di accrescere nei giovani la consapevolezza della responsabilità personale nell'affrontare la povertà e la marginalizzazione nonché a promuovere l'integrazione dei gruppi con scarse opportunità. Si tratta soprattutto di progetti che fanno riflettere i giovani sulle modalità di prevenzione, di soluzione e sulle conseguenze della povertà; progetti che affrontano la marginalizzazione e varie forme di discriminazione come quelle fondate sul sesso, sulle disabilità, su motivi etnici, religiosi, linguistici o sulla migrazione. Particolare attenzione viene perciò data a progetti che promuovono il coinvolgimento: a) delle persone giovani invalide, in progetti incentrati sullo scambio tra giovani — disabili e no — nonché in progetti che affrontano le questioni legate alla disabilità nella nostra società; b) giovani con un retroterra migratorio alle spalle o appartenenti a minoranze etniche, religiose o linguistiche. In proposito andranno incoraggiati — ovunque possibile e pertinente — progetti capaci di coinvolgere giovani di etnia Rom.

- Disoccupazione giovanile e promozione della partecipazione attiva dei giovani disoccupati alla società.

Questa priorità mira a incoraggiare progetti che affrontino la questione della disoccupazione giovanile e intende stimolare la partecipazione attiva dei giovani disoccupati alla società.

- Sensibilizzazione e mobilitazione dei giovani intorno a sfide globali (sviluppo sostenibile, mutamenti climatici, migrazioni, finalità di sviluppo del millennio).

Questa priorità mira a incoraggiare progetti che diffondano la consapevolezza dei giovani sul loro ruolo in quanto cittadini attivi in un mondo globalizzato nonché a stimolare il senso di solidarietà e l'impegno globali che sono loro propri di fronte alle grandi questioni di attualità.

STRUTTURA DEL PROGRAMMA

« GIOVENTÙ IN AZIONE »

Per raggiungere gli obiettivi prefissati, il programma « Gioventù in azione » contempla 5 azioni operative.

Il presente invito a formulare proposte riguarda il sostegno alle azioni e alle sottoazioni sotto elencate:

Azione 1: Gioventù per l'Europa

- Sottoazione 1.1: Scambi di giovani (durata fino a 15 mesi): Gli scambi di giovani offrono l'opportunità a gruppi di giovani di paesi diversi di incontrarsi e di comprendere gli uni dagli altri aspetti ed elementi di culture differenti. I gruppi progettano insieme gli scambi di giovani intorno a un tema d'interesse reciproco.
- Sottoazione 1.2: Iniziative per la gioventù (durata da 3 a 18 mesi): Iniziative per la gioventù sostiene progetti di gruppo ideati a livello locale, regionale e nazionale. Esse aiutano anche a connettere fra loro progetti simili di paesi diversi, in modo da sottolineare il loro carattere europeo e da rafforzare la cooperazione e gli scambi di esperienze tra i giovani.
- Sottoazione 1.3: Progetti gioventù e democrazia (durata da 3 a 18 mesi): i Progetti gioventù e democrazia

sostengono la partecipazione dei giovani alla vita democratica della loro comunità locale, regionale o nazionale e a livello internazionale.

Azione 2: Servizio europeo per il volontariato

L'azione sostiene la partecipazione dei giovani a varie forme di attività di volontariato, sia all'interno che all'esterno dell'Unione europea. Nell'ambito di questa azione, i giovani partecipano, individualmente o in gruppi, ad attività di volontariato non retribuite, all'estero (durata fino a 24 mesi).

Azione 3: Gioventù nel mondo

— Sottoazione 3.1: Cooperazione con i paesi limitrofi dell'Unione europea (durata fino a 15 mesi):

Questa azione sostiene progetti con paesi partner limitrofi, in particolare progetti per lo scambio di giovani, di formazione e di interconnessione nel campo della gioventù.

Azione 4: Strutture di sostegno per la gioventù

— Sottoazione 4.1: Formazione e collegamenti tra coloro che operano nel campo dell'animazione e delle organizzazioni giovanili (durata da 3 a 18 mesi): questa azione sostiene in particolare scambi di esperienze, di competenze e di pratiche esemplari nonché di attività che possano portare a progetti di lunga durata, cooperazioni e attività in rete.

Azione 5: Sostegno alla cooperazione europea nel settore della gioventù

— Sottoazione 5.1: Incontri fra giovani e responsabili delle politiche giovanili (durata da 3 a 9 mesi): essi mirano a sostenere la cooperazione, i seminari e il dialogo strutturato tra i giovani, gli animatori giovanili e i responsabili della politica per la gioventù.

CANDIDATI AMMISSIBILI

Possono presentare una domanda:

- organizzazioni senza scopo di lucro o non governative,
 - organismi pubblici locali e/o regionali,
 - gruppi giovanili informali,
- enti attivi a livello europeo nel campo della gioventù,
 - organizzazioni internazionali senza scopo di lucro,
 - organizzazioni commerciali che organizzano una manifestazione nel campo della gioventù, dello sport o della cultura.

I candidati devono essere residenti in un paese che partecipa al programma o in un paese partner limitrofo nei Balcani occidentali.

Alcune azioni del programma si rivolgono tuttavia a un numero più limitato di promotori. La Guida al programma definirà perciò specificatamente per ogni azione/sottoazione l'ammissibilità dei candidati promotori.

PAESI AMMISSIBILI

Il programma è aperto ai seguenti paesi:

- a) Stati membri della UE;
- b) Stati membri dell'EFTA che partecipino all'accordo sul SEE, in conformità alle disposizioni di tale accordo (Islanda, Liechtenstein e Norvegia);
- c) paesi candidati per i quali sia in atto una strategia di preadesione, in conformità ai principi generali e alle condizioni e modalità generali stabiliti dagli accordi quadro conclusi con tali paesi ai fini della loro partecipazione ai programmi comunitari (Turchia);
- d) paesi terzi che abbiano firmato accordi con la Comunità nel campo della gioventù.

Alcune azioni del programma si rivolgono tuttavia a un numero più limitato di paesi. La Guida al programma definirà perciò specificatamente per ogni azione/sottoazione

l'ammissibilità di un paese.

DOTAZIONE DI BILANCIO E DURATA

Il programma dispone di un bilancio complessivo di 885 milioni EUR per il periodo 2007-2013. Il bilancio annuale è subordinato a una decisione delle autorità di bilancio.

Istruzione e formazione, bando di gara: cooperazione UE-
Stati Uniti

Gli obiettivi generali consistono nel promuovere la comprensione reciproca fra i popoli dell'Unione europea e degli Stati Uniti d'America, anche attraverso una conoscenza più diffusa delle rispettive lingue, culture e istituzioni nonché nel migliorare la qualità dello sviluppo delle risorse umane sia nell'Unione europea sia negli Stati Uniti d'America.

Candidati ammissibili

Possono proporre richieste di contributi a titolo del presente invito gli istituti d'istruzione superiore e quelli di istruzione e formazione professionali. Per le misure relative alle politiche, l'invito è aperto anche ad altre organizzazioni quali agenzie di accreditamento, agenzie od organizzazioni di istruzione, ditte private, gruppi industriali e aziendali, organizzazioni non governative, istituti di ricerca e organismi professionali. I candidati devono essere stabiliti in uno dei paesi dell'Unione europea.

Per partecipare al programma Atlantis, ciascun consorzio deve soddisfare i seguenti requisiti:

— I progetti riguardanti le lauree transatlantiche devono

comprendere una delle due seguenti opzioni di consorzio/composizione:

1) almeno due istituti comunitari da Stati membri diversi dell'UE e un istituto statunitense,

oppure

2) almeno due istituti comunitari da Stati membri diversi dell'UE e due istituti statunitensi (dal medesimo Stato o da Stati diversi).

— I progetti di mobilità che prediligono l'eccellenza devono comprendere almeno due istituti comunitari da Stati membri diversi dell'UE e due istituti statunitensi (dal medesimo Stato o da Stati diversi). La presenza di partner addizionali, oltre il numero minimo, non dà diritto a un bilancio superiore.

— Le misure relative alle politiche devono comprendere almeno due istituti comunitari da Stati membri diversi dell'UE e due istituti statunitensi (dal medesimo Stato o da Stati diversi). La presenza di partner addizionali, oltre il numero minimo, non dà diritto a un bilancio superiore.

ATTIVITÀ AMMISSIBILI E DURATA

Nell'ambito del presente invito rientrano tre tipi di attività:

Azione 1 — Progetti di consorzi riguardanti le lauree transatlantiche

Questa azione fornisce sostegno a consorzi di istituti di istruzione superiore dell'UE e degli Stati

Uniti (di seguito nominati «consorzi») per attuare programmi di lauree doppie o comuni, denominati nel presente documento «lauree transatlantiche». Il sostegno include borse per la mobilità degli studenti e dei membri del personale docente e amministrativo («facoltà»).

Azione 2 — Progetti di mobilità che prediligono l'eccellenza

Questa azione prevede il finanziamento di progetti nel campo dell'elaborazione di programmi d'insegnamento internazionali che comportano la mobilità transatlantica a breve termine non direttamente legata al rilascio di lauree doppie o comuni. Il sostegno include borse per la mobilità degli studenti e dei membri del personale docente e amministrativo (« facoltà »).

Azione 3 — Misure relative alle politiche

Questa azione fornisce sostegno ai progetti e alle iniziative multilaterali UE-Statì Uniti volti a migliorare la collaborazione nel settore dell'istruzione superiore e della formazione professionale.

La durata massima dei progetti può variare tra 24 e 48 mesi a seconda dell'azione. Si prevede che le attività abbiano inizio nel periodo compreso tra il 1° settembre 2010 e il 31 dicembre 2010 e terminino due o quattro anni più tardi, in funzione del tipo di azione.

Progetti di laurea transatlantica 48 mesi

Progetti di mobilità che prediligono l'eccellenza 48 mesi

Misure relative alle politiche 24 mesi

BILANCIO

Il bilancio disponibile sul versante comunitario ammonta a circa 5,5 Mio EUR. Gli istituti statunitensi

riceveranno un finanziamento analogo. Si prevede che:

— saranno finanziati da otto a dieci progetti per l'Azione 1, con una sovvenzione massima di 428 000 EUR,

— da cinque a sette progetti per l'Azione 2, con una sovvenzione massima di 180 000 EUR,

— da cinque a sette progetti per l'Azione 3, con una sovvenzione massima di 70 000 EUR.

SCADENZA

Le proposte devono essere presentate sia nell'UE sia negli Stati Uniti entro e non oltre l'8 aprile 2010.

Ciascuna istituzione capofila dell'UE deve inviare la rispettiva proposta all'Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura, al seguente indirizzo:

Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura

Invito a presentare proposte UE-US 2010

Office: BOUR 02/17

Avenue du Bourget 1

1140 Bruxelles/Brussel

BELGIQUE/BELGIË

FONDI COMUNITARI 2007-2013: LA SITUAZIONE IN ITALIA

In Italia a fronte di un importo programmato degli interventi 2007-2013 con fondi comunitari per gli obiettivi convergenza e competitività, pari a 59,4 miliardi di euro, gli interventi attivati, al 30 settembre 2009, sono ammontati a 22,6 miliardi di euro, corrispondenti al 38% del totale: 39,7% nel caso dell'obiettivo convergenza (regioni del Sud); 33,3% nell'obiettivo competitività (regioni centro-nord). Lo si legge nel rapporto strategico nazionale dell'Italia per il 2009 che fa il punto sull'utilizzo dei fondi europei destinati alle regioni.

Per il solo Fondo europeo per lo sviluppo regionale

l'attivazione è stata pari al 41% , mentre per il Fondo sociale

europeo è stata del 27% .

Per quanto riguarda interventi come l'istruzione, la formazione, l'inclusione sociale realizzati con il Fondo sociale europeo, le risorse ammontano a 9,4 miliardi di euro, pari al 16% del totale. Al settembre scorso, questa priorità risultava avviata per una quota pari al 31% delle risorse programmate per entrambe le aree sia sud che centro-nord. A ricerca, innovazione e competitività sono destinati 10,8 miliardi (18% programmazione comunitaria). Anche in questo caso si sottolinea che c'è stata una buona risposta delle imprese ai bandi per la ricerca e l'innovazione, soprattutto in un contesto segnato dalla crisi economica e finanziaria.

Quanto al settore energia e ambiente, dotato di 8,2 miliardi di euro, al 30 settembre risultavano attivati interventi corrispondenti al 25% del totale delle risorse (23% nelle regioni del sud e 33% in centro-nord). Per la gestione dei rifiuti e il recupero dei siti inquinanti, secondo il rapporto italiano, gli interventi sono arrivati al 39% .

Tra le altre misure, quella dell'inclusione sociale ha visto interventi attivati pari al 26% delle risorse, quella dei beni culturali e paesaggistici del 23% . Per quanto riguarda la mobilità, risultava, sempre al 30 settembre, avviato il 75% degli interventi ferroviari e il 62% di quelli per porti, strade e autostrade, erano al 57% quelli per gli aeroporti.

Fonte: ANSA

**ENTI LOCALI , PARTENARIATO
EUROMEDITERRANEO: CDR: "COOPERAZIONE
CONCRETA SUL TERRITORIO";**

INFO DEL 27 GENNAIO 2010-

Alla sessione inaugurale dell'Assemblea regionale e locale euromediterranea (ARLEM), svoltasi recentemente a Barcellona, i sindaci delle grandi città dell'Unione europea e dei paesi partner mediterranei hanno unito i loro sforzi per rinvigorire il partenariato euromediterraneo. I sindaci sono decisi ad andare oltre le tradizionali relazioni diplomatiche esistenti, avviando programmi concreti di cooperazione su questioni come l'immigrazione, i cambiamenti climatici, lo sviluppo urbano e gli scambi culturali. Questa cooperazione, che dovrebbe sostenere il quadro istituzionale dell'Unione euromediterranea, sarà incentrata sulla vicinanza ai cittadini, sull'efficienza nella gestione dei progetti e sulla risposta ai problemi della vita reale.

Il Presidente del Comitato delle regioni e dei poteri locali (CdR) Luc Van den Brande ha sottolineato che "il CdR, in quanto forza trainante nella creazione dell'Assemblea regionale e locale euromediterranea, garantirà che il dinamismo politico scaturito a Barcellona continui e si traduca in una cooperazione concreta sul terreno". Il Presidente ha aggiunto che "l'obiettivo dell'ARLEM è quello di attivare i rappresentanti regionali e locali delle tre sponde del Mediterraneo per l'avvio di progetti comuni di cooperazione decentrata, lo scambio di buone pratiche, la promozione della comprensione reciproca e del dialogo interculturale e lo sviluppo di nuovi programmi creativi di gemellaggio". Rivolgendosi alla stampa nel Palazzo Pedralbes di Barcellona, il sindaco del capoluogo catalano Jordi Hereu i Boher si è detto onorato di ospitare la sessione inaugurale dell'ARLEM, spiegando che: "la vocazione di Barcellona ad essere la capitale di quest'area euromediterranea ci porta a sostenere tutte le iniziative volte a rafforzare le relazioni politiche nell'ambito di questa regione. È sempre stato chiaro fin dall'inizio che l'Unione euromediterranea non è un progetto che riguarda solo gli Stati. Per realizzarlo, infatti, è necessario il coinvolgimento delle regioni, delle città e della società civile. Ebbene, in quanto Assemblea regionale e locale euromediterranea, l'ARLEM rappresenta un magnifico strumento per costruire questa unione necessaria tra l'Europa e i paesi partner mediterranei."

Il sindaco della città tedesca di Stoccarda, Wolfgang Schuster, ha sottolineato le strette relazioni e il rapporto di interdipendenza che esistono tra le regioni dell'Europa settentrionale e il Mediterraneo. "A Stoccarda vivono circa 100.000 persone originarie dell'area mediterranea. Questo è il motivo per cui mi sento anche sindaco di una città mediterranea e sono davvero lieto di poter affermare che nell'Europa centrale la nostra cultura è stata notevolmente influenzata dal patrimonio culturale della regione mediterranea. La città di Stoccarda ha instaurato, ormai da molti anni, una cooperazione particolarmente stretta e proficua con le sue due città gemellate Menzel Bourguiba, in Tunisia, e il Cairo, in Egitto, con le quali porta avanti progetti comuni in materia di urbanistica, gestione dei rifiuti, politica ambientale e programmi di scambio per i giovani." Ahmed Hamza, presidente della comunità urbana di Nouakchott (Mauritania), auspica che l'ARLEM porti a un maggiore decentramento nella regione mediterranea. "Siamo molto lieti di essere presenti a Barcellona per partecipare alla creazione dell'Assemblea regionale e locale euromediterranea. Ci auguriamo che questo nuovo strumento ci possa aiutare a spingere per un maggiore decentramento nei nostri paesi e a intensificare la cooperazione tra le nostre regioni e le nostre città grazie al miglioramento dei programmi di gemellaggio e allo scambio di buone pratiche. Per me è chiaro che se vogliamo aumentare il grado di democrazia e di efficienza dobbiamo attribuire maggiori competenze e maggiori risorse alle nostre regioni e alle nostre città. L'ARLEM contribuirà certamente a realizzare questo obiettivo e a migliorare l'integrazione tra il Nord e il Sud del mondo." Per Hamid Chabat, sindaco di Fez (Marocco), il lancio dell'ARLEM apre nuove prospettive e conferisce una nuova dimensione al dialogo politico. "L'ARLEM rappresenta un enorme passo avanti nelle relazioni politiche all'interno dell'area euromediterranea. È la prima volta che i rappresentanti eletti regionali e locali di quest'area prendono il destino nelle loro mani. Speriamo che la cooperazione avviata con l'ARLEM sia concreta e proficua per tutte e tre le sponde del Mediterraneo." Il sindaco ha

aggiunto che "per molti anni Fez ha lavorato a progetti concreti con alcune città italiane, francesi e spagnole, e in particolare con Barcellona, insieme alla quale abbiamo creato una mediateca digitale congiunta per i nostri cittadini. Si tratta di un progetto pilota per gli scambi culturali e la comprensione reciproca che rappresenta senz'altro un esempio di buone pratiche per la regione." Il sindaco di Haifa (Israele), Yona Yahav, ha sottolineato anche la necessità di un dialogo interculturale e interreligioso, lodando il carattere multiculturale della sua città in quanto modello di buone pratiche per la riconciliazione nella regione mediterranea. "Haifa, che per numero di abitanti è la terza città d'Israele, rappresenta un esempio concreto della possibilità di convivenza nel Medio Oriente", ha affermato il sindaco. "Questa prospera città portuale, che è anche un vivace centro culturale, riunisce ebrei ed arabi, lasciando spazio alla diversità religiosa. Il Centro Bahai di Haifa è già stato riconosciuto dall'Unesco come patrimonio mondiale dell'umanità. Speriamo che le iniziative come l'ARLEM consentano di intensificare la cooperazione tra gli enti locali israeliani, come il comune di Haifa, e i loro omologhi nel resto della regione euromediterranea. Facciamo appello a questa neonata organizzazione affinché non permetta alle divisioni politiche di pregiudicare il suo obiettivo di realizzare una maggiore cooperazione. Se l'ARLEM riuscirà a evitare questo rischio, il raggiungimento dei suoi obiettivi e dunque il suo successo saranno assicurati."

APPROFONDIMENTO

L'iniziativa di istituire l'ARLEM fa seguito alla richiesta di istituzionalizzare il ruolo degli enti regionali e locali in seno al partenariato euromediterraneo. L'ARLEM conferisce dunque a tale partenariato una dimensione territoriale e mira ad associare più strettamente gli enti regionali e locali ai progetti concreti dell'Unione per il Mediterraneo.

La Dichiarazione di Barcellona, adottata dalla Conferenza euromediterranea nel novembre 1995, era chiara al riguardo: "le autorità comunali e regionali devono essere strettamente coinvolte nel funzionamento del partenariato euromediterraneo. Rappresentanti delle città e delle

regioni saranno invitati a incontrarsi ogni anno per fare il bilancio delle comuni sfide e scambiarsi le loro esperienze".

L'ARLEM - un progetto comune del Comitato delle regioni, degli enti regionali e locali delle tre rive del Mediterraneo e di associazioni internazionali ed europee rappresentative di enti regionali e locali attivi sul terreno - agevolerà l'instaurarsi di contatti e lo scambio di buone pratiche tra città e regioni nonché la promozione della cooperazione intercomunale e interregionale.

NUOVO BANDO EAST-INVEST

La Commissione europea ha lanciato nei giorni scorsi un bando per il progetto EAST-INVEST, che si occupa di nuovi investimenti regionali e semplificazione dei trasporti, per un ammontare totale di 7 milioni di euro. Il bando, che copre il triennio 2010-2013, è destinato a Ucraina, Bielorussia, Moldavia, Armenia, Azerbaijan e Georgia. La scadenza per l'invio dei documenti necessari alla partecipazione è il 4 marzo 2010.

FINANZIAMENTI PER LA COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE PER REGIONI, PROVINCE, COMUNI

**ENTI PUBBLICI E ASSIMILATI,
SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI
SENZA SCOPO DI LUCRO**

PROGRAMMA SUD EST EUROPA

In corso di pubblicazione il secondo bando del Programma Sud Est Europa, nell'ambito dell'obiettivo 3 per la cooperazione territoriale europea della programmazione 2007-2013.

Il Programma nasce dalla divisione del precedente Interreg III B CADSES 2000-2006 in due sotto-programmi: Sud Est Europa (focalizzato sull'area dei Balcani e delle regioni adriatiche) ed il Programma Europa Centro Orientale.

Link al Punto di contatto nazionale

<http://www.programmasee.it/sezioni/index2.asp>



SUD EST EUROPA 2007-2013

L'area programma copre 17 Paesi con una popolazione di 269 milioni di abitanti, e rappresenta una delle zone di confine più complesse e diversificate di tutta l'Unione Europea. E' l'unico dei programmi transnazionali con un numero così elevato di Paesi partecipanti non membri dell'UE, 9 su 17: 8 Stati Membri

Austria,

Bulgaria,

Grecia,

Ungheria,

Italia,

Romania,

Slovenia,

Slovacchia;

4 Paesi potenziali candidati (Bosnia Erzegovina, Serbia, Montenegro, Albania);

3 Paesi candidati all'adesione (Croazia, ed ex Repubblica di Macedonia) ed due i paesi terzi beneficiari di ENPI (Moldova e Ucraina).

Obiettivo generale del Programma è quello di favorire lo sviluppo territoriale equilibrato e sostenere l'integrazione territoriale all'interno dell'area di cooperazione.

In linea con la Strategia di Lisbona e Goteborg, la cooperazione transnazionale si concentra su un numero limitato di temi prioritari: innovazione, ambiente, accessibilità e sviluppo sostenibile, individua quattro priorità, di particolare rilievo per l'area-programma, che potranno essere affrontate tramite azioni transnazionali e multilivello:

PRIORITÀ 1: FACILITARE L'INNOVAZIONE E L'IMPREDITORIALITÀ;

❖ **PRIORITÀ 2: GESTIONE E PROTEZIONE DELL'AMBIENTE;**

❖
➤ **PRIORITÀ 3: MIGLIORAMENTO DELL'ACCESSIBILITÀ ;**

❖
❖ **PRIORITÀ 4: SVILUPPO DELLE SINERGIE TRANSNAZIONALI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE.**

Il Programma punta a finanziare progetti di cooperazione di qualità, a carattere strategico e di impatto rilevante per l'area di cooperazione. Per questo richiede partenariati di qualità ed un approccio integrato e multi -livello alle tematiche affrontate dai progetti.

I partenariati dovranno essere composti da partner provenienti da almeno tre Stati partecipanti, di cui almeno uno Stato Membro dell'UE. Il Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR) finanzia il Programma con uno stanziamento di 206 euro, a cui si aggiungono i cofinanziamenti dei Paesi partecipanti, per un totale di 245 euro per il periodo 2007-2013 (con una dotazione finanziaria significativamente superiore

rispetto al precedente Programma **INTERREG** IIIB CADSES 2000.2006).

Possono beneficiare del PO enti pubblici e assimilati, soggetti pubblici e privati senza scopo di lucro (non sono ammissibile imprese).